

**COVID: SE SI CONFERMERA IL TREND, VENERDI PROSSIMO POTREBBE ESSERCI IL CAMBIO**

**MONITORAGGIO**

I parametri devono restare sotto la soglia indicata dal ministero per tre settimane. Ci siamo quasi: dipenderà dai prossimi giorni

**VACCINAZIONE**

L'arrivo settimanale di vaccini consentirà di completare la prima fase entro la fine di febbraio. Poi si partirà con gli ultra 80enni

**Basilicata in odore di «zona bianca» decisiva la settimana**

# Siamo più vicini alla zona bianca

Decisivi i dati della settimana prossima

● Se i dati saranno confermati anche la prossima settimana, la Basilicata diventerà «zona bianca». Per tre settimane occorre restare sotto i parametri previsti dal ministero e la nostra regione ha mantenuto un buon trend per due settimane. Venerdì prossimo, insomma, potrebbe scattare l'allentamento delle restrizioni che riguardano principalmente bar e ristoranti i quali potrebbero restare aperti anche la sera (a meno che la Regione non intervenga autonomamente imponendo altre restrizioni). Intanto dal Dipartimento regionale Sanità arriva la notizia che con i vaccini previsti a partire dalla prossima settimana si conta di completare la prima fase della campagna entro fine febbraio.

**BRANCATI IN II >>**

**MASSIMO BRANCATI**

● Restiamo «zona gialla», ma se la prossima settimana registreremo dati in linea con quelli di questi ultimi quindici giorni diventeremo «zona bianca». Sarebbe un passo ver-

so il ritorno alla normalità, più o meno quanto successo la scorsa estate. Per riuscirci occorre avere un indice Rt sotto il valore di 0,5 e attualmente la Basilicata ha lo 0,91. Altri parametri sono i ricoveri (anche qui non ci sono problemi per quanto riguarda i posti letto) e occorre tenerci sotto la soglia dei 50 casi di positivi ogni centomila abitanti.

Insomma, venerdì prossimo potrebbe esserci il via libera all'allentamento delle restrizioni per la Basilicata, unica regione italiana ad avere questa prospettiva e a rientrare nelle indicazioni previste dal Ministero per «liberare» i territori. In caso di colore bianco resteranno validi l'obbligo dell'uso delle mascherine all'aperto e nei luoghi chiusi e

il distanziamento sociale. Bar, ristoranti e luoghi di ristoro - salvo disposizioni diverse della Regione - potrebbero rimanere aperti anche la sera e riprenderebbero l'attività palestre, piscine e saloni di esteti. In attesa di verificare l'andamento dei contagi - e raccomandando di mantenere alta l'attenzione e la prudenza - la Basilicata continua nella campagna di vaccinazione. I problemi di approvvigionamento, com'è noto, riguardano tutta Italia, ma pare che dalla prossima ci saranno segnali incoraggianti. Secondo



quanto sottolineato dal direttore generale del Dipartimento regionale della Sanità, Ernesto Esposito, per tutto il mese di febbraio è previsto un arrivo settimanale di vaccini Pfizer e Moderna che consentirà di completare tutta la prima fase, comprendendo anche quel 40 per cento che, a causa del blocco delle forniture, era rimasto fuori. A tal proposito, va evidenziato come dalle statistiche della Fondazione **Gimbe** emerge il buon livello di vaccinazione raggiunto rispetto a tante altre regioni (Basilicata a 60% per gli operatori sanitari e 31% per il personale non sanitario).

«Gli arrivi dei vaccini - spiega Esposito - saranno diluiti nell'arco delle prime settimane

e speriamo di poter completare la prima fase entro la fine di febbraio. Dopo di che partiremo a seguire con la seconda focalizzandoci sugli ultra 80enni. Considerando l'esiguità dei vaccini, che arriveranno col contagocce - aggiunge Esposito - non possiamo allargarci troppo. Speravamo di iniziare con una platea più ampia andando anche al di là della fascia d'età indicata dal Ministero ma non è possibile. Ci focalizzeremo, come dicevo, sugli ultra 80enni che, grosso modo, sono sotto le 40mila unità e attiveremo i punti vaccinali in ogni comune. Certo, sarà un'operazione graduale perché - precisa Esposito - arriveranno non più di 6-7 mila dosi a settimana per cui non si può

coprire tutto il bacino previsto in un colpo solo».

Non ci sarà una scelta a monte sul vaccino da somministrare. Dipende da quello che arriva. I prodotti Pfizer e Moderna, spiegano gli esperti, hanno lo stesso livello di copertura. L'unica differenza è la modalità di conservazione: Pfizer a -70 gradi e Moderna a -2.



**SCREENING** Tamponi a studenti e insegnanti [foto Tony Vece]



**IN AULA** Lunedì torna a scuola chi frequenta le superiori [foto Tony Vece]

